

## Tra una settimana il nuovo rettore

Fumata nera anche alla terza votazione  
Escono di scena Chiacchierini e Guerrieri

I due candidati più votati parteciperanno giovedì e venerdì prossimi al ballottaggio

# O Tecce o De Mauro Scontro finale per la «Sapienza»

O Tecce o De Mauro. Uno dei due sarà proclamato tra una settimana, dopo il ballottaggio, rettore della «Sapienza». Il preside di Scienze e il direttore del dipartimento di Scienze del linguaggio si sono piazzati rispettivamente primo e secondo nella votazione di ieri - la terza - per l'elezione del successore del prof. Talamo. Bassa, anche questa volta, la partecipazione: più di 1.100 docenti non hanno votato.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

«Sapienza», se ne parla tra una settimana. Nemmeno dalla terza votazione - ma era largamente previsto - è uscito il nome del nuovo rettore dell'Università. La gara, però, è ormai ristretta ai due candidati che ieri hanno ottenuto più voti, Giorgio Tecce e Tullio De Mauro, che giovedì e venerdì prossimi si affronteranno nell'ultimo, decisivo ballottaggio. Grande sconfitto in questa tornata è il preside di Economia e commercio, il cattolico integralista Ernesto Chiacchierini, sostenuto - dopo qualche incertezza iniziale - dai Cattolici popolari. Soddisfazione per l'andamento del voto è stata espressa da Giuseppe Chiarante, della Direzione del Pci, il quale ha sottolineato che i due contendenti appartengono entrambi a

un'area di sicuro orientamento democratico e riformatore. Scontato fin dalle prime schede il passaggio al prossimo turno del preside di Scienze, che è stato praticamente sempre in testa con un margine via via più ampio, la battaglia per il secondo posto è stata combattutissima, con De Mauro e Chiacchierini testa a testa fino alla fine. Solo le ultime schede hanno dato a De Mauro un vantaggio minimo ma decisivo. Anche questa volta, però, come nelle precedenti tornate, sette voti - quasi certamente frutto di errore da parte di elettori frettolosi o distratti - sono andati al solito, ignaro prof. Di Mauro. Insieme a Chiacchierini, col voto di ieri esce definitivamente di scena il prof. Giuseppe Guerrieri, docen-



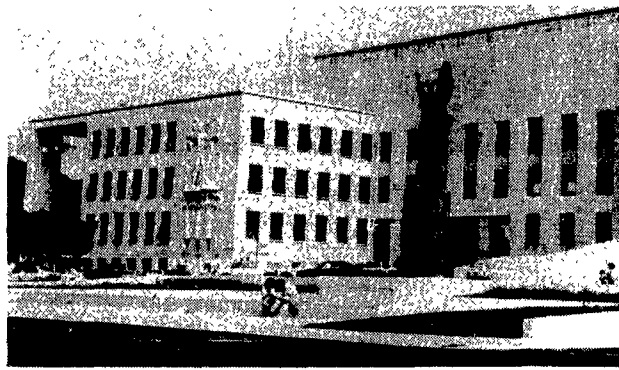
Giorgio Tecce



Tullio De Mauro

te di Statistica a Scienze politiche, di area moderata, candidato dell'Usur, un'associazione di professori di ruolo che alla «Sapienza» conta oltre 400 iscritti, ma che ha visto via precipitare i consensi dal 111 del primo turno ai 27 di ieri. Subito dopo la

proclamazione dei risultati, Guerrieri, visibilmente infuriato, ha polemicamente dichiarato di schierarsi a favore di Tecce in nome dell'autonomia, contro i banditi che vogliono soffocare l'università. La grande incognita, in questa terza tornata, era



### COSÌ IL VOTO

	10 giugno	17 giugno	ieri
Elettori	2.837	2.837	2.837
Votanti	1.819 (64,12%)	1.695 (59,75%)	1.729 (61,95%)
Bianche	532 (29,25%)	481 (28,38%)	101 (5,36%)
Nulle	53 (2,91%)	36 (2,12%)	19 (1,01%)
<b>Tecce</b>	<b>427 (23,47%)</b>	<b>414 (24,42%)</b>	<b>620 (32,89%)</b>
<b>De Mauro</b>	<b>381 (20,96%)</b>	<b>382 (22,54%)</b>	<b>468 (24,83%)</b>
Chiacchierini	—	225 (15,04%)	466 (24,72%)
Balsano	204 (11,21%)	—	—
Guerrieri	111 (6,10%)	45 (2,65%)	27 (1,43%)
De Marco	56 (3,08%)	47 (2,77%)	12 (0,64%)
Altri	55 (3,02%)	35 (2,06%)	16 (0,85%)

ra rappresentata dal voto dei professori associati. Nelle prime due votazioni, il Coordinamento dei professori di «seconda fascia» aveva lanciato la parola d'ordine della scheda bianca di protesta, che aveva ottenuto un notevole successo. Martedì il Coordinamento aveva invece deciso, dopo un'assemblea alla quale avevano partecipato i quattro candidati, di invitare gli associati a «valutare attentamente la posizione dei singoli candidati e a votare di conseguenza, abbandonando, se convinti, la scheda bianca». Ieri le schede bianche sono state 101, un numero che si può considera-

re fisiologico o poco più. Solo un piccolo gruppo di associati «irriducibili», probabilmente, ha deciso di insistere nella protesta. La maggioranza dei voti della «seconda fascia» è andata, in base alle prime analisi, a Tecce, mentre un discreto numero se lo è aggiudicato Chiacchierini. Pochi, invece, i consensi raccolti in quest'area da De Mauro, che ha però potuto contare su una maggiore partecipazione, rispetto alla seconda votazione, dei docenti delle facoltà che lo sostengono, in particolare Lettere e filosofia, Magistero, Ingegneria. L'affluenza al seggio, comunque, è sta-

ta complessivamente piuttosto bassa. Pur senza segnare un nuovo minimo storico, la partecipazione ha superato di poco il sessanta per cento. Oltre 1.100 docenti, insomma, anche questa volta hanno rinunciato al diritto di voto. Giovedì e venerdì prossimi l'aula di Giurisprudenza si trasformerà per l'ultima volta in seggio elettorale, per un ballottaggio sul quale è difficilissimo, se non impossibile, fare pronostici. I giochi sono tutti aperti. Ago della bilancia, a questo punto, è lo sconfitto Chiacchierini, i cui voti saranno comunque determinanti.

## Incriminato per lo psichiatrico Infermiere del S. Giovanni si uccide perché sotto inchiesta

Si svolgeranno lunedì i funerali di Pierino Tali, l'infermiere accusato, insieme ad altri, di maltrattamenti ai degenti del S. Giovanni. Trentanove anni è stato trovato nella sua abitazione, impiccato ad una maniglia di finestra. In una lettera alle suore di San Giovanni, della Malva ha spiegato il perché del suo gesto. Intanto il San Giovanni è nell'occhio del ciclone. Sotto accusa la direzione sanitaria e il comitato di gestione.

MAURIZIO FORTUNA

La morte di Pierino Tali, l'infermiere del reparto psichiatrico del San Giovanni suicidatosi dopo essere stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria per maltrattamenti, rischia di esasperare la situazione all'interno del grande ospedale romano, già grave dopo i disordini dei giorni scorsi quando è nata una zuffa fra degenti dei reparti di oftalmologia ed ematologia per paura di impossibili contagi. Il reparto psichiatrico, con i suoi quindici posti letto è sempre più nell'occhio del ciclone. Sul reparto del resto gravano tre inchieste da parte della magistratura. Una di queste ha colpito ventidue fra medici e paramedici, per presunti maltrattamenti nei riguardi dei ricoverati. Pierino Tali era uno dei ventidue.

Religiosissimo e convinto di essere stato incriminato ingiustamente, negli ultimi giorni era caduto in una profonda depressione. Poi qualcosa si è rotto. Non ce l'ha fatta più e si è impiccato ad una maniglia della finestra della cucina. Il corpo è stato trovato dopo qualche giorno in avanzato stato di decomposizione e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sembra che, prima di suicidarsi, Pierino Tali abbia inviato una lettera, in cui spiega i motivi del suo gesto alle suore di San Giovanni della Malva. Intanto i lavoratori del San Giovanni si ribellano al clima da caccia alle streghe che sta insaprendo i rapporti all'interno dell'ospedale. La Camera del lavoro di Roma e la Funzione pubblica della Cgil hanno reso noto un documento in cui vengono messe a nudo le responsabilità degli amministratori. I ricoverati al reparto psichiatrico sono sempre in numero superiore ai posti letto, raramente sono di turno più di due infermieri e comunque mai nel numero previsto dalla legge, e senza che la direzione sanitaria intervenga. I lavoratori sono molto critici anche nei riguardi del Comitato di gestione. Il presidente, l'assessore Francesco Cannucciari, si è già dimesso e comunque la sua è stata una presidenza pro-tempore, in attesa che si chiarisse la vicenda politico-giudiziaria che aveva investito il presidente designato, Ennio Pompei. Le vicende giudiziarie, non sono che il frutto, secondo i lavoratori, della mancanza di una direzione politica e sanitaria che sta portando ad un circolo vizioso in cui le tensioni e le inadempienze della direzione sanitaria si scaricano sul personale. I funerali di Pierino Tali, intanto, si terranno lunedì. Il feretro partirà alle 10 dall'altare di medicina legale e l'orazione funebre si terrà nella cappella del San Giovanni che sarà affollata da tanti compagni ed amici di Pierino Tali.

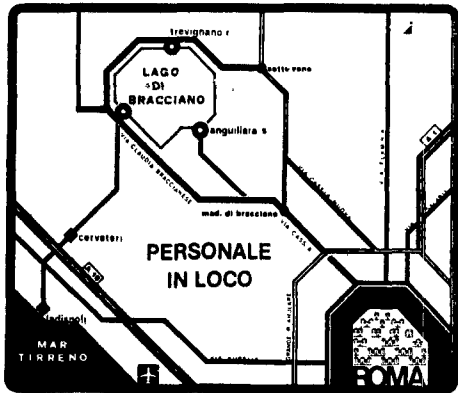


## Country Club Bracciano VENDIAMO

LOTTI EDIFICABILI  
VILLE BI - MONO FAMILIARI  
STUDIOS

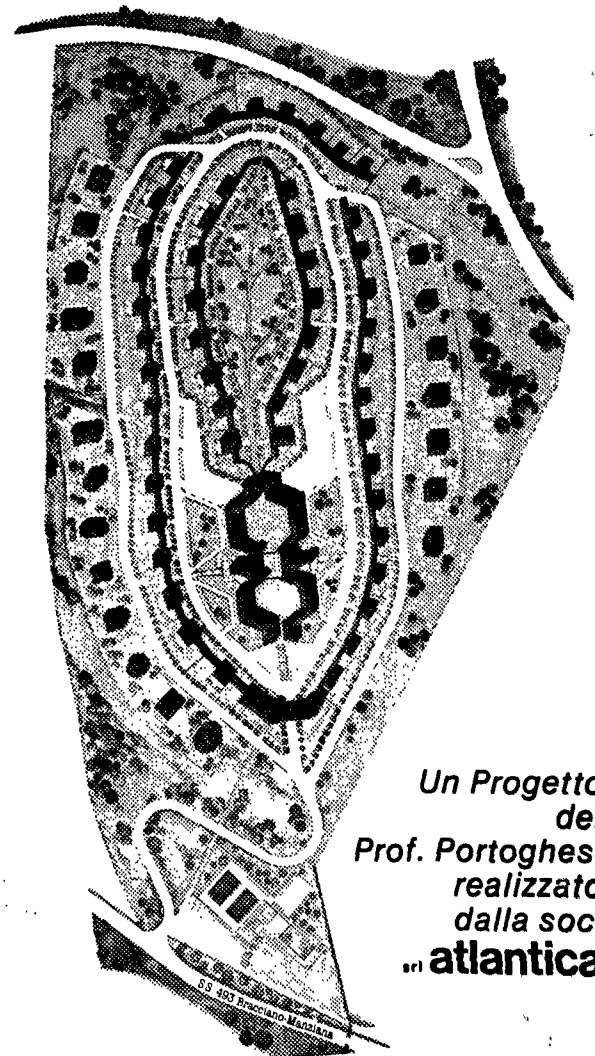
PROMOZIONE E VENDITA

SOCIETÀ ATTIVITÀ EDILIZIE IMMOBILIARI  
Tel. 06 / 63.16.58 - 63.83.622



# Incontriamoci a Bracciano

Il progetto nato da un'idea del Prof. Arch. Paolo Portoghesi è la rielaborazione, in chiave moderna, di un villaggio dell'Alto Lazio. Arroccato nella parte più alta della collina «Il Castello», centro della vita comunitaria, dove è insediato il Club e tutte le attività della vita collettiva, come negli insediamenti medioevali. Ma la differenza è che tutto è programmato per gli svaghi, lo sport e il relax. 140 ville bifamiliari integrate nel verde del paesaggio e insediate con rigide regole naturalistiche, in un contesto armonico e unitario. 40 piccoli Studios in Residence sono l'alternativa a chi vorrà impegnarsi con un minimo investimento. È comunque un'occasione unica per assicurarsi una proprietà, nella zona più bella del lago di Bracciano, per vivere in un quadro firmato, in un ambiente esclusivo.



Un Progetto del Prof. Portoghesi realizzato dalla soc. atlantica